

luigi gavazzi – gruppodilettura@gmail.com
gruppodilettura.wordpress.com
Il blog dei gruppi di lettura di Cologno Monzese e di Cervia

Quando mi hanno detto dell'opportunità di raccontare a questo convegno quel che facciamo sul e del nostro blog dedicato ai gruppi di lettura, ho pensato subito che la prima cosa che avrei dovuto spiegare fosse l'incongruenza fra il sottotitolo del blog e quello che nel blog viene scritto.

Insomma, ammettiamolo, il fatto che sia il blog dei gruppi di lettura di Cologno e di Cervia è vero come paternità ma non come comportamento.

Il blog si è trasformato in questi cinque anni di esistenza: ora non è più il portavoce di due gruppi di lettura in carne e ossa (o meglio lo è ma solo assai parzialmente): è piuttosto, a sua volta *un gruppo di lettura*.

Certo è un gruppo di lettura speciale, con tutte le particolarità dell'interazione in rete e non faccia a faccia; con le stranezze, la volatilità, il disordine, l'interesse a ondate, il rischio continuo di dispersione delle parole e di perdersi nella lettura di temi e discussioni. Ma anche la creatività, la sorprendente vitalità, l'imprevedibile capacità di affrontare argomenti, di allungare le discussioni, di generarne di nuove.

Come abbiamo provato a raccontare in modo un po' civettuolo nella presentazione che vedete scorrere, il cambio di missione del blog è stato anche il risultato di una frustrazione.

Frustrazione, perché le persone dei due gruppi di lettura di cui il blog si sentiva portavoce, non hanno quasi mai partecipato, quasi mai sono intervenute. Al massimo dicevano di leggerlo.

Quindi per qualche anno il blog è stato in realtà un palcoscenico di qualche monologo. Oltre che una specie di archivio dei resoconti di qualche riunione dei due gruppi di lettura.

Nel frattempo però ci siamo resi conto che il blog era diventato piuttosto importante per chi non era nei nostri gruppi di lettura. In parte perché chi era interessato al fenomeno della lettura condivisa e cercava su Google, trovava facilmente il blog, ci mandava email chiedendo informazioni e istruzioni su come avviarne uno, oppure chiedendo aiuto per rintracciare un gruppo geograficamente vicino.

Ma anche perché i libri di cui si parlava nel blog, le esperienze di lettura raccontate dai pochissimi che ci scrivevano, sembravano attirare i lettori: i visitatori del blog crescevano costantemente, arrivavano sempre più mail con richieste di ogni tipo.

Ora, il frullato fra la frustrazione perché i lettori dei due gruppi di lettura “nostri” non sembravano tenere il blog in gran conto e la consapevolezza che in rete c'era invece un certo interesse, ci ha spinti a fare una scelta radicale: non preoccuparsi più troppo del legame fra i blog e i due gruppi di Cervia e Cologno ma *aprire* il blog alle esperienze di lettura del maggior numero di persone possibili.

In questo ci ha aiutati anche la tecnologia: siamo passati a un software che facilitasse la partecipazione dei lettori attraverso i commenti e che permettesse di avere più autori.

E son bastate poche settimane per capire che tutto era cambiato. Gli autori son diventati una ventina e i commenti 1200 in meno di un anno. Soprattutto, le idee e gli articoli si moltiplicano – senza nessun controllo o filtro – e, alcuni temi, si sviluppano, diventano discussioni, anche prolungate.

A volte si discute di un libro, ma a volte anche di temi più generali relativi alla lettura: “leggere o vivere?”, “ci sono letture che gli uomini evitano proprio perché uomini?”, “cosa ci permettiamo di fare fisicamente a un libro che stiamo leggendo?”...

Poi ci sono recensioni, autori specializzati in un genere, autori particolarmente attenti a generare dibattito.

E ancora: gli appelli a comunicare le preferenze di lettura – i cinque libri della vita; i libri migliori letti durante l'anno; i libri per l'estate... – che diventano motori formidabili di consigli di lettura (la cinquina dei libri della vita ha raccolto 129 interventi diversi in cinque mesi).

Certo, questa “intelligenza collettiva” impegnata nella *condivisione dell'esperienza di lettura* con sconosciuti, a volte è disordinata e incostante. Non essendoci un lavoro di redazione, la spontaneità è

assoluta, nulla è programmato e a volte l'impressione di confusione si affaccia. A volte non ci occupiamo di temi che invece andrebbero trattati. Ma è un prezzo che vale la pena pagare: il dibattito è mediamente di buon livello, con punte veramente raffinate e sorprendenti.

L'insieme delle intelligenze impegnate, la tolleranza delle opinioni diverse, la varietà dei punti di vista fanno di questo blog un caso interessante di possibili forme di *condivisione dell'esperienza di lettura*, e probabilmente una fonte preziosa di indicazioni su quel che i lettori fanno veramente con i libri.

Resta aperta la questione del rapporto con i gruppi di lettura, quelli veri. L'impressione è che a molti dei lettori/autori del blog, l'esperienza dei gruppi di lettura non interessi. Così come a molti partecipanti ai gruppi di lettura non interessa condividere l'esperienza con chi frequenta il blog.

Per altro, alcuni gruppi di lettura stanno usando il blog per farsi conoscere; alcune autrici sono anche componenti di qualche gruppo di lettura sparso per l'Italia.

Inoltre, grazie al lavoro di Bianca, della biblioteca di Cervia, il blog pubblica regolarmente un elenco-censimento dei gruppi di lettura esistenti in Italia.